

Giardini delle delizie

Chi se ne occuperà professionalmente avrà grande successo

Nella fase di maturità pandemica che ormai stiamo vivendo, si tratta di entrare in consonanza con il *better normal*, un'idea di normalità migliore che assume una valenza il più possibile concreta: valorizzando ad esempio la creatività tipica dei giardini. Da quelli tropicali a quelli all'inglese o all'italiana. Ai giardini dobbiamo essere grati, perché la loro presenza ci ha salvato. **Ci siamo accorti che un giardino è la base della nostra libertà, della nostra presenza nel mondo.** Questa è la nuova consapevolezza prodotta dai lunghi periodi di quarantena: la possibilità di affrancarsi dalla condizione di *lockdown* anche mentale, elaborando nuovi scenari estetici ed esperienziali e chi se ne occuperà, avrà interesse e successo assicurato.

L'estate 2021 sancirà dunque il tempo dei giardini, in cui non si fugge, ma ci si rigenera, ricaricando il corpo e la mente di nuove energie. Sarà il tempo di chi li progetta, li coltiva, li cura. Anche gli spazi urbani verranno riprogettati come giardini collettivi. Quando progettiamo un giardino lo facciamo pensando a uno spazio circoscritto, plasmato dalla mano del giardiniere che lo cura e ne segue la crescita. Emerge la capacità di individuare le potenzialità botaniche di un ambiente e questo indica le attività per nuovi mestieri: botanici da terrazzo, architetti del paesaggio, garden designer, naturalisti urbani, contadini di città, ma anche fiorai ristoratori e curatori di orti urbani. Esperti di "estetica vegetale" che propongono un valore aggiunto, generato dalla creatività, ma innescato da ciò che è già presente sul territorio, dalla materia prima. Paesaggio naturale ma anche artificiale, nel senso di "fatto ad arte", come proposto dai Food Gardens e dalle piante tropicali suggerite da Matteo Foschi, garden designer e fondatore di Odd Garden. In questa progettazione il confine tra la dimensione domestica e urbana diventa labile e le potenzialità infinite, anche perché per farlo bisogna coltivare la mente come fosse un giardino: lo



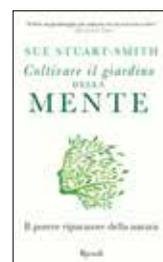
IL CASO

Il bistrot dei fiori

Benvenuti al Bistrot dei fiori, "la casa senza porte" creata dalla cantafiorista Rosalba Piccinni, Si chiama Potafiori e vuole essere un luogo di condivisione, un momento da dedicare al bello, allo stupore e alla vita. Si chiama Potafiori: fiori, cibo e musica. Nasce come negozio di fiori, con il desiderio di creare occasioni di stare insieme, da mezzogiorno

fino a sera, per un pranzo, una merenda, un aperitivo oppure una cena. All'interno si propone un'esperienza immersiva nel mondo floreale e vegetale. Si condividono con esposizioni o installazioni dedicate i nuovi progetti del brand, che sono appena nati o che stanno nascendo. Dal 2019 c'è un bellissimo spazio all'aperto. Il 2020 ha visto la nascita di una collezione di articoli, sia di cotone sia di seta, sovrapponendo 12 fiori tra i più rappresentativi. Potafiori vuol dire "sentirsi a casa", "si prende cura di te" venendo, spendendo direttamente a casa tua composizioni floreali, vini, cibi, e tanti articoli senza dimenticare la musica, con playlist create da Rosalba, con le serenate *live* o con serenate consegnate su QRcode.

spiega Sue Stuart-Smith nel suo affascinante libro *Coltivare il giardino della mente. Il potere riparatore della natura*, che ci insegna ad apprezzare il mondo naturale non solo come ecosistema da proteggere e da difendere, ma come esempio virtuoso da cui apprendere. Infine, un riferimento artistico e universale: Il *Giardino delle Delizie* di Hieronymus Bosch, realizzato tra 1480 e 1490, è un'opera meravigliosa, piena di personaggi e simboli ancora misteriosi. L'altra faccia delle piazze deserte di De Chirico abitate solo da statue e manichini, che hanno rappresentato la fase della totale chiusura al mondo. Nei prossimi mesi immaginiamo di compiere questo salto di prospettiva: da De Chirico a Bosch. /m



*** IL NOSTRO ESPERTO.**
UN GRANDE SOCIOLOGO FIRMA MILLIONAIRE Francesco Morace, sociologo, presidente di Future Concept Lab, è docente alla Domus Academy, al Politecnico di Milano. I suoi ultimi libri si intitolano *Il bello del mondo*, *Un futuro + umano* e *La rinascita dell'Italia* (Egea). È l'ideatore del Festival della Crescita, un tour in 10 città sulla crescita felice. INFO: www.futureconceptlab.com/